

fatti ammirare opere di **Coppo di Marcovaldo** (Dossale con S.Michele Arcangelo e storie della sua leggenda), di **Lippo di Benivieni** (Madonna col Bambino), di **Simone Martini** (Crocifisso) ed **Ambrogio Lorenzetti** (Madonna col bambino). Degno di nota è anche il **Museo della Misericordia**, all'interno della Chiesa di Santa Maria al Prato; vi sono racchiuse le opere raccolte dalla compagnia della Misericordia, fra cui il **Crocifisso di Simone Martini**, il **Pergamo di Giovanni di Balduccio di Pisa**, le **tavole di Ugolino di Nerio da Siena**.

Continuando il nostro excursus storico, si può dire che le vicende di San Casciano sono segnate da **continue lotte e distruzioni, cui sempre hanno fatto seguito prolifiche rinascite**. Così nel corso del XII sec., San Casciano ha dovuto subire le invasioni dei Senesi, quella dell'Imperatore Arrigo VII nel 1312 e di Castruccio degli Antelminelli nel 1326. Sempre in questo periodo il duca di Brienne, signore di Atene, convinto dell'importanza strategica di San Casciano, intensificò i lavori di fortificazione del borgo, che però furono portati a compimento solo nel **1356**, dopo un rovinoso attacco della Compagnia di Monreale. **Divenuto fortezza inespugnabile, con i suoi 1250 metri di mura**, il palazzo del podestà ed il cassero, S.Casciano si aprì ad una fertilissima stagione artistica ed intellettuale.

Durante il XV sec., furono eretti inoltre numerosi palazzi, dimora della nobiltà fiorentina e della ricca borghesia. Con il consolidarsi del potere mediceo

durante il XVI sec., **San Casciano abbandonò la sua funzione difensiva**, si avviò all'abbattimento delle fortificazioni ed i **vari castelli nel contado si trasformarono in ville prestigiose**, luogo di ritiro dell'alta società fiorentina del tempo.

Vicino alla zona di "Spedaletto" è così ancora possibile visitare **"l'albergaccio"**, la villa che fu da sempre proprietà di **Niccolò Machiavelli**. Un altro erudito che **possedette una villa** nei pressi di **S.Andrea in Percussina** fu **Pier Vettori**, che volle vivere in campagna per accudire alla coltivazione dei suoi terreni e potersi documentare per il suo **Trattato degli ulivi, che sarà una delle prime opere di agronomia scientifica del Rinascimento**.

Nuove lotte e distruzioni hanno segnato anche il nostro secolo: **il 26 Luglio del 1944**, le mine dell'esercito tedesco in ritirata ed un bombardamento angloamericano **ridussero di nuovo S. Casciano ad un cumulo di macerie**. Ma la **rapida ricostruzione del dopoguerra** ha portato S. Casciano ad assumere la sua **attuale fisionomia**: quella di una **dinamica cittadina**, di ingente centro agricolo, nonché, con i suoi 18000 abitanti sparsi all'interno di un vasto territorio, **il nucleo abitato più consistente del Chianti Classico**.

La **modernità** è però **calata nello scenario incontaminato della campagna chiantigiana** e ad esso si adatta perfettamente senza stridore. Il crescente benessere, inoltre, non impedisce, ma anzi incoraggia la tutela delle tradizioni, delle proprie origini storiche e culturali.

